

Camminava quasi al suo fianco, arretrato di due passi. Senza guardarsi indietro lei gli disse: – Non ho intenzione di rivolgerle la parola.

– Capisco perfettamente.

– Se capisse perfettamente non mi seguirebbe.

Lui disse: – Quando uno porta una ragazza fuori a cena deve accompagnarla a casa.

– No che non deve. Non se lei gli dice di andarsene e lasciarla in pace.

– Non posso farci niente, sono stato educato così, – ribatté lui. Tuttavia attraversò e continuò a camminare di fianco a lei, ma sul lato opposto della strada. Quando furono a un isolato da dove abitava la donna, lui riattraversò. Le disse: – Voglio assolutamente scusarmi.

– E io non voglio starla a sentire. E non si incomodi a cercare di dare spiegazioni.

– Grazie. Sí, insomma, preferirei non cercare di dare spiegazioni. Se per lei va bene.

– Non va bene un bel niente. «Va bene» non ha posto in questa conversazione –. Eppure la sua voce era mite.

– Ovviamente, la capisco. Ma non riesco proprio a rassegnarmi.

– Non mi sono mai sentita tanto in imbarazzo. Mai, in tutta la mia vita.

Lui disse: – Be', mi conosce da pochissimo tempo.

Lei si fermò. – Adesso la butta sullo scherzo. Divertente.

E lui: – È un mio problema. Mi fanno ridere le cose sbagliate. Gliene ho parlato, mi pare.

– E comunque, da dove è sbucato fuori? Stavo camminando per i fatti miei, e all'improvviso me la sono ritrovata dietro.

– Sí. Mi spiace se l'ho spaventata.

– No, affatto. Sapevo che era lei. Nessun ladro riuscirebbe a essere tanto furtivo. Sicuramente era nascosto dietro un albero. Roba da matti.

– Be', – disse lui, – a ogni modo, l'ho accompagnata a casa sana e salva –. Si cavò di tasca il portafogli ed estrasse una banconota da cinque dollari.

– E adesso che fa? Mi dà dei soldi qui, sulla porta di casa? Che cosa dovrebbe pensarne la gente? Lei vuole rovinarmi la vita!

Lui rimise a posto i soldi e il portafogli. – Un gesto davvero sconsiderato. Volevo soltanto farle sapere che non ho tentato di filarmela senza pagare il conto. So che sicuramente lei ne è convinta. Vede, i soldi li avevo. Volevo dimostrarlielo.

Lei scosse il capo. – E io che ho rovistato il fondo della borsetta cercando di racimolare abbastanza monete da venticinque e dieci cent per pagare le bracioline di maiale che non avevamo mangiato. Sono andata via che dovevo ancora venti cent all'uomo.

– Bene, le farò avere i soldi. Con discrezione. Infilati in un libro, o chissà. Ho quei libri che lei mi ha prestato –. Poi aggiunse: – Mi è sembrata una bellissima serata, fino all'ultima parte. Un'ora sgradevole su tre. Un piccolo prestito personale, che le verrà restituito al più presto. Magari domani.

Lei disse: – A quanto pare lei si aspetta che continui a sopportarla!

– In effetti, no. In genere la gente non lo fa. Non la biasimerei. So com'è –. Poi disse: – La sua voce è mite perfino quando è arrabbiata. Un fatto insolito.

– Forse è perché litigare in mezzo alla strada non è quel che mi hanno insegnato.

– In realtà mi riferivo a un altro genere di mitezza –. Poi riprese: – Ho qualche minuto, se vuole approfondire l'argomento in privato.

– Sbaglio, o si è appena invitato a entrare? Ebbene, non c'è nulla da approfondire. Vada a casa, o dove va di solito. Io ho chiuso con questa storia, qualunque sia. Lei porta solo guai.

Lui annuì. – Non l'ho mai negato. O perlomeno, l'ho fatto di rado.

– Questo glielo concedo.

Rimasero là impalati per un minuto intero.

Lui disse: – Ho atteso con impazienza questa serata. Non voglio che finisca, davvero.

– Nonostante io sia infuriata con lei.

Lui annuì: – È proprio per questo che non mi decido ad andare via. Non la rivedrò piú. Adesso invece è qui...

Lei disse: – Non avrei mai immaginato che mi avrebbe messa in un tale imbarazzo. Ancora non me ne capacito.

– Veramente, lí per lí mi è sembrata la soluzione migliore.

– La credevo un gentiluomo. Piú o meno, insomma.

– Lo sono, molto spesso. In quasi tutte le situazioni. Inveterato, perlopiú.

– Bene, io sono arrivata. Ora può andare.

– Ha ragione. Lo farò. Ma mi riesce un po' difficile. Mi conceda ancora qualche minuto. Non appena lei entrerà in casa, probabilmente andrò via.

– Se dovesse arrivare qualche bianco si dileguerà, e pure alla svelta.

Lui indietreggiò di un passo. – Come? È convinta che sia andata cosí?

– Li ho visti, Jack. Quegli uomini. Non sono cieca. Né stupida.

Lui disse: – Non so perché si degna di parlare con me.

– Anche a me piacerebbe saperlo.